

Alle ore 21,00 del giorno 31 gennaio 2008 nella sala del Consiglio ubicata nel Palazzo del Comune si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale, convocato nelle forme di legge in sessione ordinaria di prima convocazione, per la trattazione degli argomenti inseriti nell'ordine del giorno. Il Presidente constata la regolarità di convocazione e di costituzione e, eseguito l'appello nominale dal quale risultano essere presenti n. 19 consiglieri comunali su 21 assegnati, essendo assenti i consiglieri Lanzoni e Tazzoli, dichiara aperta la seduta, nomina scrutatori i consiglieri G. Gambino, Valle, Fabiano e procede con la trattazione dell'ordine del giorno comunicato ai consiglieri con nota prot. 1100, in data 23 Gennaio 2008.

1) Il presidente propone di rinviare ad altra seduta la discussione dei punti 4 e 7 dell'ordine del giorno per questioni tecniche legate alla definizione delle pratiche da affrontarsi in sede di Commissione consiliare. Il punto 4 verrà riproposto nella prossima seduta mentre il punto 7 verrà reinserito nell'o.d.g. su richiesta del gruppo della CDL. Il Consiglio approva all'unanimità. Successivamente vengono proposte alcune espressioni di sentimento ed il Presidente cede la parola ai consiglieri esponenti.

SINTONI propone quale argomento di riflessione l'ingiustizia compiuta con l'attuazione della procedura di sfratto attuata dal Comune nei confronti del circolo di anziani che si riunivano nei locali al piano terra del Palazzo Sant'Antonio. Ritiene che le citate esigenze di ordine superiore spiegano ma non giustificano provvedimenti di questo genere, soprattutto quando si tratta di una giunta di Centro-Sinistra. Chiede che il provvedimento non venga attuato fino a che non venga reperita una nuova collocazione per questi anziani. Letto il testo della dichiarazione, che si allega al presente verbale, si chiede il perché dell'urgenza manifestata dal Comune nell'attuare la procedura rispetto all'effettiva necessità di agire.

MINA si associa nel manifestare perplessità per l'iniziativa assunta dal Comune di trasferire la sede dell'associazione Torre dei Saraceni al posto del circolo per anziani preesistente, ribadendo l'incomprensibilità dell'agire del Comune nei confronti di questi anziani che trascorrevano serenamente alcune ore della giornata in una adeguata struttura. Chiede anch'egli chiarimenti in merito e sollecita la immediata soluzione del problema per un principio di pari dignità tra persone, reperendo sia la sede per l'associazione Torre dei saraceni sia per questi anziani per cui è necessaria una sede dignitosa, adeguata, di facile accessibilità.

Esauriti i due interventi e constatato che sull'argomento nessun altro consigliere chiede di intervenire, il Presidente, per dare risposte, cede la parola all'Assessore BIORCI che esprime il proprio punto di vista accennando alla necessità di una riorganizzazione nella assegnazione dei locali di proprietà comunale. In particolare la sede di Palazzo S. Antonio aveva un significato particolare che fosse assegnata alla Torre dei Saraceni perché da anni mantengono il patrimonio storico del paese. Non esistono interessi elettorali o di partito nelle decisioni prese. Rimane il discorso legato agli anziani, ritiene che le offerte destinate a loro in questo momento siano molteplici e comunque con la futura ristrutturazione degli immobili di Villa Mina verranno reperiti locali adatti. Le soluzioni attuali tendono a risolvere temporaneamente il problema. MUSCATELLO ritiene che l'amministrazione ha preso una decisione affrettata e poco ponderata che non fa altro che creare malumori tra le parti in causa. Si sarebbe dovuto prima cercare una soluzione al disagio procurato agli anziani coinvolti. GAMBINO interviene in merito per precisare che non si tratta di lobbie, ma solo di attuare una scelta, magari un po' affrettata, ma pienamente condivisa, per risolvere i problemi di una associazione storica di questo paese. SINTONI ribadisce che l'iniziativa poteva essere attuata dando soluzione contemporanea alle esigenze di tutte le parti in causa.. Successivamente prende la parola BIORCI che esprime profondo disappunto per le reazioni ed i fatti negativi suscitati dalla annunciata visita del Pontefice, Papa Benedetto XVI, presso l'università La Sapienza di Roma. Pur volendo considerare non condivisibile la decisione del rettore. Si deve considerare la rilevanza della figura politica e sociale del Papa a prescindere dal significato religioso. Giudica la rinuncia come una mancata occasione di democrazia e libertà. Anche agli occhi dei paesi esteri abbiamo dato dimostrazione di ammettere l'intolleranza nell'università. Sullo stesso argomento e con analoga posizione di dissenso si esprime il consigliere

DAL PIAN della CDL, che si chiede cosa sia oggi l'Università italiana. Ritiene che, a prescindere dal ruolo religioso, sia compito pastorale del Pontefice il divulgare e mantenere desta la sensibilità per la verità ed invitare la ragione a mettersi alla ricerca del vero. In questi tempi moderni, nel contesto delle nuove conoscenze acquisite dall'uomo, è giusto che il Pontefice voglia partecipare a questa conoscenza. E' bastata invece una minoranza faziosa a condizionare le scelte di democrazia e libertà di opinione. Come cattolico e come italiano si ritiene fortemente amareggiato per il prevalere delle ideologie sulla ragione e sul desiderio di arricchimento che poteva provenire da questa visita. Lascia alla riflessione dei cittadini il significato dei fatti. LAURIA prendendo spunto dalle dichiarazioni degli interventi precedenti vuole precisare che la decisione del Papa è stata assunta spontaneamente a prescindere da ogni limitazione alla libertà di espressione. E' da riconoscere anche il diritto di dissenso espresso dagli studenti che hanno contestato. Sulla ricerca del concetto di verità consista che comunque la ricerca della Chiesa tende sempre verso Dio. Rileva l'intromissione che spesso la Chiesa esercita anche nelle questioni più materiali e quindi ammette la rivendicazione di laicità ed autonomia da parte dello Stato. SINTONI ammette che impedire a chiunque di parlare non è il modo per acquisire un modello di libera contestazione. Apprezza quanto detto dal Papa che ha riconosciuto il diritto per chiunque di non accettare in casa propria invitati non desiderati. E' stata una scelta nobile. Ma ritiene che non vi sia stato alcun impedimento fisico a che il Papa potesse aderire all'invito. FABIANO si riferisce alla situazione di disagio legata agli scarsi collegamenti di mezzi pubblici tra il paese ed il polo sanitario dell'Ospedale La Colletta. Richiama le tante promesse fatte in passato sullo sviluppo della struttura sanitaria locale. Fa notare che la frequenza delle corse è scarsa e non tiene conto degli orari di punta. Dichiaro di aver ricevuto numerose segnalazioni da parte di famigliari di degenti e da molti utenti. Sollecita la stipula di apposite convenzioni con ATP o con soggetti terzi. Le risponde l'Assessore ai Lavori Pubblici e Viabilità VERNAZZA che riferisce di un accordo in itinere con il soggetto realizzatore di Borgo Tinto per modificare e potenziare i trasporti. Nella situazione attuale si vedrà come affrontare il problema con ALI e a livello locale si pensa di raggiungere un accordo con i gestori di TAXI per realizzare una postazione di attesa nei pressi dell'ospedale. Questo avverrà compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio e soprattutto in concomitanza con gli orari di punta della struttura. BIORCI interviene per affermare che la struttura della Colletta è un polo di eccellenza della ASL ed inoltre i disagi verranno presto limitati dall'apertura della struttura poliambulatoriale nei locali della ex Coop.

Infine il consigliere MUSCATELLO propone espressione di sentimento sull'organizzazione dei turni delle farmacie esistenti sul territorio comunale che si alternano con quelle di Cogoleto e sulle disfunzioni ad essi collegate. Chiede all'amministrazione che si faccia parte attiva per incrementare il numero di dispensari per far fronte alle disfunzioni constatate. BIORCI risponde che il numero di farmacie e la loro turnazione dipendono dalle decisioni della ASL per cui si farà parte attiva per far pressione sulla ASL a che il servizio venga migliorato..

Terminato lo spazio dedicato alla proposizione di espressioni di sentimento il Presidente passa alla discussione del punto n. 2 inserito nell'ordine del giorno e concernente:

2) ESAME P.P. DI INIZIATIVA PRIVATA PER INSEDIAMENTO RESIDENZIALE IN LOCALITA' GASCA".

L'assessore all'edilizia Privata DAMONTE propone il testo della delibera con cui il C.C. opporrà il diniego alla proposta di Piano Particolareggiato avanzata dal soggetto attuatore già bocciato dalla Conferenza dei Servizi e dalla Commissione Edilizia in quanto l'iniziativa risulta essere in contrasto con il piano paesistico e con le vigenti norme urbanistiche. Riferisce che l'argomento è stato trattato approfonditamente in sede di Commissione Consiliare per cui chiede che si approvi la proposta di deliberazione.

MUSCATELLO chiede se siano stati esperiti tutti i tentativi utili per invitare il soggetto attuatore a proporre un nuovo piano particolareggiato compatibile con le norme tecniche e con il piano regolatore in modo da poter approvare l'iniziativa.

DAMONTE riferisce che i tentativi in tal senso sono stati fatti ma hanno solo prodotto un ricorso al TAR da parte del soggetto. Si è trattato della palese dimostrazione che il soggetto attuatore non

aveva alcuna intenzione di modificare le proprie intenzioni cercando invece di realizzare un piano mancante di visione di insieme rispetto al vigente PRG. Sostiene che questo tipo di azione dimostra che il Comune intende opporsi e reagire contro le iniziative dei grandi proprietari favorendo di conseguenza l'interesse dei piccoli proprietari. Come peraltro sempre auspicato dallo stesso Muscatello.

SINTONI è d'accordo per respingere la proposta di P.P., fa però presente che la viabilità in zona è critica in quanto la strada di collegamento con la località è impervia e pericolosa. Nel caso in cui il soggetto attuatore riproponga, opportunamente rivisto e corretto, il Piano Particolareggiato chiede quali siano le soluzioni previste dal Comune in termini di viabilità. Chiede quindi chiarimenti sull'accordo bonario stipulato tra le parti per il passaggio all'ente pubblico della strada della Gasca, a decorrere dal gennaio 2009. VERNAZZA risponde dando chiarimenti in merito. Fa rilevare che dal testo della deliberazione si evince la preoccupazione del Comune per la situazione della viabilità e della rete fognaria della zona e spiegando le intenzioni del Comune per garantire una migliore qualità della vita degli abitanti della Gasca. Non si tratta quindi di problemi politici ma esistono valutazioni tecniche precise che impongono di negare l'approvazione del Piano. L'acquisizione della strada al patrimonio comunale è un atto del tutto indipendente e la messa in sicurezza della stessa, ai sensi dell'accordo sottoscritto, non è un obbligo per il cedente. Al termine il Presidente pone in votazione la proposta di approvazione del P.P. che viene respinta con il voto contrario del gruppo della CDL, di Sintoni e della Maggioranza. Si astiene dalla votazione il consigliere Muscatello. Quindi su 19 consiglieri presenti e 18 votanti, la proposta viene respinta con 18 voti contrari. La delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile all'unanimità.

Successivamente il Presidente pone in discussione il 3° punto che riguarda la:

3) "MODIFICA DEL REGOLAMENTO EDILIZIO RELATIVAMENTE ALLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE EDILIZIA". DAMONTE riferisce in merito al recepimento delle prescrizioni che la Regione ha imposto in modificazione del documento già approvato dal Comune. Intervengono i consiglieri CENEDESI e DAL PIAN i quali chiedono chiarimenti su composizione e durata della Commissione per la quale si chiede comunque che possa essere inserito un membro di nomina della Minoranza. Ottenute le spiegazioni relative alla revisione del Regolamento Edilizio, nel quale dovranno essere statuite le regole per la composizione della Commissione, i consiglieri annunciano voto favorevole.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione che viene approvata all'unanimità.

4) Il 4° punto iscritto all'ordine del giorno, concernente il Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali è rinviato alla seduta successiva.

5). Il Presidente pone in discussione il successivo punto 5, REGOLAMENTO ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, cedendo la parola all'Assessore al Patrimonio LAURIA che svolge la relazione introduttiva. Riferisce che vi sono molte richieste di alloggi popolari ed in questa situazione il Comune può agire con due tipologie di intervento uno per sopperire alle emergenze ed uno per fronteggiare il problema più cronico delle situazioni di disagio sociale ed economico più o meno grave. (Esce l'assessore Damonte, ore 22.30). Il Regolamento, tra le novità rilevanti, cerca di dare soluzione a queste tipologie di necessità gravi e propone anche soluzioni per dare sbocco lavorativo alle famiglie bisognose mediante collegamenti con il locale Centro per l'Impiego e con l'Informalavoro.

GAMBINO Giulia presenta la modifica all'art. 8 del Regolamento sopra richiamato in ordine alla composizione della Commissione per la formazione delle graduatorie per gli alloggi nella quale viene sostituita la figura del Sindaco e dei consiglieri con nuove figure di esperti non appartenenti al Consiglio.

CENEDESI ringrazia l'assessore Lauria per avere mantenuto l'impegno di redigere il Regolamento. Fa però presente che esistono beneficiari dell'uso degli alloggi per i quali le situazioni reddituali non pare che corrispondano ai requisiti reddituali previsti. Lamenta la mancanza di controlli in merito per evitare una gestione clientelare del patrimonio immobiliare comunale.. Invita quindi ad applicare il regolamento nella parte in cui prevede l'incrocio dei dati dichiarati con quelli in

possessiono dell'erario ed approva la modifica della composizione della commissione. Inoltre propone di inasprire i termini minimi di residenza per ottenere il requisito di partecipazione e di abbassare i limiti massimi per poter accedere alla graduatoria.

GAMBINO constata che la attuale tendenza all'aumento dell'emergenza abitativa deve spingere i Comuni a prevedere le azioni per sopperire economicamente e organizzativamente a questo pressante problema. Ritene che si debba ripartire con la realizzazione di alloggi di edilizia convenzionata. Si deve evitare di creare zone che diventino ghetti e di realizzare colate di cemento. E' una priorità di cui comunque il Comune deve farsi carico.

SINTONI riconosce che si tratta di un argomento delicato. Pensa che si debba intervenire per evitare che chi non ne ha diritto possa usufruire degli alloggi ed ottenere quindi che si liberino alloggi da mettere a disposizione. Ricorda che in Commissione si era richiesto di diminuire i limiti reddituali e di modificare l'art. 10 del regolamento nella parte in cui sembra riconoscere ampie facoltà discrezionali alle decisioni dei Servizi Sociali nella formazione delle graduatorie. Chiede perché non se ne prenda atto.

MUSCATELLO, ritornando sulle affermazioni di Sintoni, chiede anch'egli perché non si sia provveduto a modificare gli articoli del regolamento come evidenziato in sede di Commissione consiliare. Esprime comunque soddisfazione e fa i complimenti all'assessorato per avere redatto i regolamenti però ritiene che i parametri stabiliti per determinare il limite del disagio non siano corretti. Cita infatti i dati ISTAT che fissano a livello nazionale la soglia del disagio per constatare che nel regolamento vengono poste sullo stesso piano diverse fasce di disagio socio-economico, ivi compresi i nuclei familiari che non vi dovrebbero rientrare e lo dimostra con alcuni esempi pratici. Pensa che questo regolamento vada redatto ad oggi per i nuclei di fascia inferiore ai 9.000 euro.

LAURIA riferisce che le proposte della Commissione sono state portate all'attenzione della Giunta Comunale e ampiamente discusse nel gruppo di maggioranza. Nessuna proposta è stata ignorata. Rispetto ai problemi reddituali sollevati da Muscatello nota che il parametro reddituale è uno dei tanti parametri considerati per cui chi ha diversi e molteplici problemi legati al disagio acquisisce via, via un punteggio più alto rispetto al solo parametro reddituale. (Entra Lanzoni, ore 23,05). SINTONI eccepisce sul meccanismo di punteggi applicato, problema già valutato in Commissione, perché pensa che il fattore reddituale vada articolato maggiormente differenziando di più il punteggio relativo.

LAURIA sostiene che i parametri sono stati valutati e studiati dagli uffici regionali per cui ritiene che siano stati determinati con logica e criterio e che più di così non si riesca a migliorare le valutazioni. E' importante non cristallizzarsi sul solo parametro reddituale. GAMBINO pensa che il regolamento in esame sia stato sviscerato approfonditamente e afferma che le modifiche apportate sono il frutto del consenso della Giunta Comunale per cui ritiene che la attuale discussione rischia di diventare sterile. Una amministrazione che vuole governare deve prendere delle decisioni ed assumersene le responsabilità. MUSCATELLO, in disaccordo con le affermazioni dell'amministrazione, afferma che l'argomento è di fondamentale importanza e che quindi non possa essere trattato con superficialità perché si rischia di creare gravi ingiustizie a danno di alcune fasce di nuclei familiari. Non possono essere trattati allo stesso modo i nuclei con redditi di 30.000 euro e quelli con redditi di 6.000 euro. Sono dati diversi. Il Presidente propone allora di sospendere la seduta per convocare una conferenza dei Capi gruppo per valutare la situazione. Il Consiglio approva. Alla ripresa della seduta, essendo le ore 23,40, l'assessore Lauria dà lettura di alcune modificazioni concertate e condivise dalla conferenza appena convocata e che riguardano l'art. 11 per quanto riguarda il valore dell'ISEE e la conseguente assegnazione dei punteggi, e l'art. 10 in cui viene modificato l'ultimo paragrafo. Si augura che si riesca ad attuare quanto detto dal Sindaco in materia di realizzazione di nuovi alloggi di ERP. Trattandosi di modifiche concordate il Presidente propone di mettere in votazione i singoli articoli modificati e successivamente l'intero regolamento. Vengono di seguito approvati all'unanimità e con votazioni separate gli artt. 8 – 10 – 11. Quindi si approva all'unanimità l'intero Regolamento.

6) MOZIONE DELLA CDL RIGUARDANTE LA SICUREZZA.



MINA ricorda che esistono aree urbane dove il tema sicurezza è all'ordine del giorno, per cui Arenzano si può considerare un'isola felice, ma è altrettanto vero che esistono in Liguria molti centri dove il problema sicurezza è molto ben contenuto o quasi nullo. In Arenzano si è assistito ad una escalation di atti vandalici, specie nelle ore notturne. Si è passati dagli schiamazzi di un tempo alla delinquenza comune, furti, incendi, atti criminali. Pertanto chiede al Sindaco che vengano attuati provvedimenti contingibili ed urgenti che pongano rimedio alla situazione di oggi. Chiede un paese che respinga la violenza e libero dalla delinquenza. Propone l'installazione di telecamere, il reperimento di nuove risorse economiche che permettano alla Polizia Municipale di intervenire anche nelle ore notturne, la richiesta da rivolgere al Comune di Genova affinché collabori nello svolgimento di indagini sul fenomeno.

GAMBINO comunica che la Maggioranza respingerà questa mozione. Ritene che le iniziative proposte dalla CDL siano troppo forti anche nei toni dei manifesti esposti. Ne scaturisce un'immagine di Arenzano distorta. Però fa presente che il competente assessore ha richiesto un finanziamento pari ad € 30.000 per installare telecamere. Sarà poi la Giunta Comunale a decidere. Sugli altri 2 punti sollevati ci tiene a ribadire che la Polizia Municipale non può, per legge, svolgere compiti relativi al controllo dell'ordine pubblico. Il problema rappresentato all'assessore alla sicurezza del Comune di Genova pare che troverà soluzione nella partecipazione del Sindaco di Arenzano al Comitato per la sicurezza attivo presso la Prefettura. A tal proposito il Sindaco stesso ha scritto alla Prefettura. Inoltre è stata inviata comunicazione scritta al Comandante della locale tenenza dei Carabinieri per chiedere il rafforzamento dei controlli notturni. E' da rilevare che la Prefettura ha risposto alla richiesta di Arenzano constatando che sul nostro territorio non pare esistano problemi di sicurezza tali da permettere la partecipazione al comitato, risultando diminuiti i fenomeni di delinquenza comune. CARNOVALE riferisce che ha convocato una riunione con i rappresentanti del CIV e dell'ASCOM, cui potranno partecipare anche i cittadini per decidere di assumere provvedimenti che tutelino questo paese.

MINA rileva che tra molti cittadini serpeggia un senso di insicurezza per cui è necessario e sacrosanto chiedere interventi che tendano a conservare la situazione di tranquillità del paese per continuare a viverci bene. L'obiettivo è esclusivamente quello di stimolare l'amministrazione a provvedere in merito a problemi che non possono essere ignorati.

CENEDESI ha apprezzato molto il contenuto del manifesto affisso da Forza Italia. Quello che si chiede è di poter continuare a vivere in serenità e sicurezza. Ritene che ci voglia prevenzione per evitare il decadimento della situazione, non potendosi ignorare che poco distante da Arenzano esiste una realtà degradata dei quartieri periferici di Genova. Non si possono destinare i vigili ai soli controlli sul traffico. Ritene che la Polizia Municipale abbia competenza anche sull'ordine pubblico, infatti nel decreto sulla sicurezza in itinere si fa nettamente riferimento, in conseguenza dei più ampi poteri conferiti ai Sindaci, ad un uso più ampio della Polizia Municipale in materia di sicurezza.. SINTONI constata che quando succedono atti di delinquenza e di vandalismo si sia raggiunto il fallimento. Si devono capire le cause degli avvenimenti e trovare i sistemi preventivi per impedirne la continuazione e il dilagare del fenomeno. Si deve intervenire a livello scolastico educando i ragazzi al rispetto delle regole. Pensa sia utile installare le videocamere, soprattutto nelle ore notturne, per bloccare o limitare questi fenomeni. MINA propone di togliere dalla mozione presentata i punti 2 e 3 per cercare di ottenere il voto favorevole anche della Maggioranza.

GAMBINO dichiara che la Maggioranza non accetterà la proposta. MUSCATELLO ricorda che Arenzano ha vissuto un periodo di fatti criminali legati al narcotraffico ed alla criminalità organizzata. Oggi, grazie al lavoro delle forze dell'ordine ed alle leggi speciali emanate negli anni, la criminalità organizzata non è più così presente. Ma esiste la microcriminalità ed il vandalismo. Ritene che la presenza di una sola pattuglia di vigili ad operare sul territorio nelle ore notturne comporterebbe per il personale consistenti rischi. Condivide il finanziamento delle videocamere magari rinunciando a qualche altra spesa quali ad esempio la prevista installazione dei dissuasori di traffico nel centro storico, facendole poi funzionare nelle sole ore notturne. ROSSI ritiene, a parte le posizioni ideologiche, che le telecamere non possano essere considerate come deterrente alla

delinquenza. Bisogna invece guardare al proprio territorio come ad una risorsa che opportunamente valorizzata offra ai giovani iniziative e proposte per crescere senza rischi. Inoltre non è possibile pensare di rendere capillare il sistema di video sorveglianza per cui vi sarebbero zone messe in sicurezza e zone sguarnite quali le periferie e i quartieri residenziali meno centrali. BIORCI ritiene molto utile la proposta di collaborazione avanzata dall'assessore alla sicurezza del Comune di Genova perché ritiene che gli atti criminali vengano posti in essere per la gran parte da persone che provengono dalla grande Genova e sia quindi utili il controllo dei flussi di traffico verso Arenzano. DAL PIAN pensa che sia necessario incidere sul tessuto sociale. Esiste un problema scuola e non esistono più, o sono rarefatti, i collegamenti tra famiglia e istituzione scolastica. I nostri ragazzi frequentano scuole fuori dal territorio del comune, conoscono nuove compagnie e finiscono per terminare fuori dal controllo della famiglia con il rischio di cadere in errore. Al termine del dibattito MUSCATELLO dichiara di astenersi, SINTONI ritiene il problema sempre aperto e chiede al Sindaco di mantenere informato il Consiglio, tramite le Commissioni, sugli sviluppi della situazione. Dichiara di astenersi. BIORCI comunica di avere intrattenuto sul problema contatti con il Dirigente Scolastico chiedendo che il funzionario preposto rimanga sul territorio per più anni. Il Presidente GAMBINO ritiene che la Maggioranza abbia dato sull'argomento molte risposte e pensa che non si possa andare a modificare un bilancio per prendere provvedimenti immediati sulla sicurezza anche in considerazione della situazione reale sul territorio e dei continui contatti che vengono tenuti con Genova e con la Prefettura. Pone quindi in votazione la proposta di ordine del giorno avanzata dal gruppo della CDL. Sono presenti n. 19 consiglieri dei quali 17 votanti essendosi astenuti i consiglieri Muscatello e Sintoni. Esprimono voto favorevole all'ODG n. 5 consiglieri (Mina, Cenedesi, Dal Pian, Fabiano, Ponzano), sono contrari i 12 consiglieri della Maggioranza. L'Ordine del Giorno è respinto.

Alle ore 24,50 null'altro essendovi da discutere il Presidente dichiara chiusa la seduta.